

Un poster presentato all'EASD in corso a Monaco di Baviera da giovani ricercatori della Società Italiana di Diabetologia grazie ad un *grant* della SID

Un grasso 'infiammato' predispone alle malattie cardiovascolari e al diabete

- **Un tessuto adiposo 'infiammato' fa accumulare grasso in posti pericolosi e predispone a malattie cardiovascolari e ad un esordio precoce del diabete**
- **Uno studio presentato all'EASD di Monaco dimostra che è possibile rilevare la presenza di questo grasso infiammato attraverso un esame del sangue**

Monaco di Baviera, 13.9.16 – Nei pazienti con diabete tipo 2, un tessuto adiposo 'mal funzionante' porta ad accumulare grasso in sedi diverse da quelle previste come depositi di energia (il grasso sottocutaneo), come ad esempio il fegato. Questa alterazione permette di individuare soggetti con un profilo di rischio metabolico particolarmente sfavorevole. Lo studio è stato condotto su 65 pazienti obesi o in sovrappeso affetti da diabete tipo 2; tutti sono stati sottoposti ad esami per stimare il grado di secrezione insulinica, il grado di resistenza insulinica a livello sistemico e nel tessuto adiposo (indice ADIPO-IR), quantificazione del grasso sottocutaneo e viscerale, e di quello a livello del fegato e del pancreas attraverso la risonanza magnetica.

“La forza e l'originalità di questo studio – afferma la dottoressa **Ilaria Barchetta** dell'Università 'La Sapienza' di Roma – consistono nell'aver evidenziato che la presenza di infiammazione del tessuto adiposo, stimabile in maniera indiretta e assolutamente non invasiva attraverso il dosaggio dell' insulina e degli acidi grassi nel sangue, permette di identificare condizioni particolarmente a rischio nelle persone con diabete tipo 2. Avere una disfunzione del tessuto adiposo si associa infatti alla presenza di steatosi epatica (fegato grasso), che è un fattore di rischio cardiovascolare, ad un esordio più precoce del diabete, ad un grado più marcato di insulina-

resistenza e infiammazione sistemica. Oltre a rappresentare uno strumento semplice e non invasivo di stratificazione del rischio nelle persone con diabete, la disfunzione del tessuto adiposo potrebbe costituire un punto di partenza per nuovi approcci terapeutici del diabete”.

“Questi dati offrono una importante prospettiva sulla possibilità di caratterizzare clinicamente con metodiche non invasive persone con diabete tipo 2 a rischio cardiovascolare – commenta il professor **Giorgio Sesti**, presidente della Società Italiana di Diabetologia (SID) – e di identificare bersagli farmacologici personalizzati. E’ molto importante che studi di rilevanza internazionale siano condotti da giovani ricercatori supportati dalla SID, l’unica società scientifica italiana nel campo del diabete che ha lanciato un programma di *scouting* per giovani ricercatori”.

Presentazione: Phenotypical heterogeneity linked to adipose tissue dysfunction in patients with type 2 diabetes

Barchetta Ilaria¹, Angelico Francesco¹, Del Ben Maria¹, Di Martino Michele¹, Cimini Flavia Agata¹, Bertocchini Laura¹, Fraioli Antonio¹, Morini Sergio², Baroni Marco Giorgio¹, Cavallo Maria Gisella¹

1. ‘Sapienza’ University of Rome, Italy, 2. University Campus Bio-Medico, Rome, Italy.

. [Sep 13, 2016 12:00 AM](#)

Ufficio Stampa SID

Uff.stampa.SID@gmail.com

Maria Rita Montebelli 333 9203099

Andrea Sermonti 334 1181140